

Le riforme finanziarie del Portogallo

Sono ancora in sospenso, come da noi, le riforme tributarie che si vengono preparando nel Portogallo, ma sono più ragionevoli e più complete, e quando verranno presentate alle cortes non potranno a meno di trovare accoglienza favorevole.

Si tratta in primo luogo di una riduzione della tassa sul bollo, soprattutto allo scopo di far cessare le eccessive fiscalità. Anche la tassa sui fitti, che è tra quelle che più riesce gravosa, verrà ridotta. Si procederà ad una più equa distribuzione dell'imposta fondiaria. La così detta « Real », che è un'imposta sul consumo, verrà soppressa e sostituita con una tassa di licenza, la quale eviterà le vessazioni e le spese fiscali.

Come complemento a queste riforme poi il ministro delle finanze portoghese proporrà riforme nel regime della riscossione onde renderlo meno dispendioso.

Questa riforma sulla quale non si può portare un giudizio concreto perchè non sono abbastanza note le condizioni finanziarie del Portogallo, ha però un merito che non si può discoscendere: quello di abolire il dazio consumo.

La proposta non manca di coraggio, anzi, messa innanzi da un piccolo stato e per iniziativa del suo governo, è un esempio che non dovrebbe andare perduto nè per i nostri ministri, nè per i nostri veri o pretesi custodi del bilancio.

Anche Vanderbilt frodava le imposte

Tutto il mondo è paese, ed anche agli Stati Uniti sono i più ricchi quelli che maggiormente frodano l'erario.

La liquidazione del patrimonio di Vanderbilt, in seguito alla sua morte, constatò che il suo patrimonio personale nella città di Nuova York, saliva a 15 milioni e 200 mila dollari, 76 milioni di lire.

Contemporaneamente risultò dai registri delle imposte che egli aveva denunciato e pagava soltanto per 400 mila dollari di proprietà personale, ossia per due milioni di lire, la trentottesima parte appena della sua proprietà reale.

Il fisco si morse le unghie, ma il fatto era irrevocabile, e contro il morto non vi era più azione.

Esso dovette limitarsi a tassare gli eredi in proporzione del patrimonio effettivo, per 356 mila dollari all'anno (1,170,000 lire), mentre il Vanderbilt defunto non ne pagava che la trentottesima parte, meno, cioè, di 47 mila lire.

Però il fisco fece annunciare che la reintegrazione della tassa dovuta dagli eredi, è il primo passo verso una misura generale contro tutti i milionari di Nuova York, i quali dichiarano quasi tutti somme derisorie e notoriamente false come valore della loro proprietà, allo scopo di sottrarsi il più possibile l'imposta.

CRONACA

— Il consiglio comunale è convocato per le sere di venerdì 8, sabato

9, ed ove occorra lunedì 11 corrente per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

— Domenica 3 corrente ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della banca pisana di anticipazione e di sconto.

Intervennero 36 azionisti rappresentanti n. 1636 azioni che davano diritto a n. 289 voti.

Dal presidente, dal direttore e dai censori si commemorò, con parola di alto e sentito rimpianto, il benemerito consigliere cav. rag. Giuseppe Pellegrini.

Si lessero quindi le relazioni del direttore e dei censori relative al bilancio 1900, constatanti il buono e regolare andamento dell'istituto.

Il bilancio fu approvato all'unanimità astenutisi i componenti il consiglio e gli impiegati.

L'utile risultante in L. 184515,12 fu diviso, oltre i consueti assegni determinati dallo statuto, per lire ventuna e centesimi venticinque (lire 21,25) a ciascuna azione come dividendo, ossia l'8,50%; per L. 42015,12 alla massa di rispetto, per L. 30000,00 al fondo pensioni e per L. 30,000,00 al fondo acquisto nostre azioni, portando così il patrimonio della banca, comprese lire 500,000, capitale sociale, a lire 1912905,38.

Furono confermati consiglieri per il biennio 1901-1902 i signori Remaggi cav. uff. Matteo, Moschini cav. avvocato Antonio, Buonamici rag. Augusto e nominato il sig. Luschi Tito.

A censori per l'anno 1901 furono confermati i signori Petrocini ragioniere Svetonio, Rossini dott. notaio Augusto e nominato il sig. Papisogli cav. avv. Oreste; e a censori supplenti fu confermato il sig. Giorgini avvocato Giovanni e nominato il sig. Adam avv. Dino.

— Col giorno 21 febbraio avrà principio il consueto corso annuale di tiro che comprende le istruzioni militari e le esercitazioni pratiche di tiro a segno secondo il nuovo compendio 1900.

Nello stesso mese incominceranno pure le solite gare domenicali.

— L'illustre Pietro Mascagni ha gentilmente aderito di parlare nella commemorazione di Giuseppe Verdi che avrà luogo nel R. teatro nuovo.

— Riproduciamo dal *Giornale d'Ipologia*:

« Il dì 30 gennaio si è nuovamente adunata la direzione dell'Alfea, sotto la presidenza del consigliere cav. maggiore dott. Bartolini, per prendere una decisione circa la riunione di primavera. Gli adunati hanno dolorosamente constatato che nè dalle scuderie da corsa nè dalla cittadinanza pisana è venuta esortazione alcuna perchè la riunione primaverile non fosse quest'anno soppressa, e che la iniziativa di una sottoscrizione presa da un giornale cittadino non ha avuto seguito. Perciò la direzione dell'Alfea non ebbe ragione di modificare la propria precedente deliberazione la quale necessariamente confermò, cioè, di pubbli-

care soltanto il programma della riunione autunnale e di desistere affatto per quest'anno dalla speranza e dal proposito di tenere la tradizionale riunione di apertura delle corse dell'annata ».

— Il consiglio direttivo della associazione tra gli insegnanti sta provvedendo alla distribuzione dei sussidi per gli ammalati.

— È stata pubblicata la relazione morale e finanziaria del patronato scolastico:

Essa, riassumendo le entrate dell'anno decorso, compreso il fondo di cassa, le fa ascendere a lire settemila duecento sedici e dodici centesimi.

Di fronte a questa somma registra le spese in lire 4,617,57.

Vi è dunque un avanzo di cassa di lire 2,244,75.

— Il prof. Bencivenni terrà quanto prima una conferenza ai maestri elementari del circondario.

— È incominciata una certa agitazione fra gli studenti della nostra università per chiedere una sessione di esami nel prossimo mese di marzo.

— Riceviamo la seguente comunicazione:

Il consiglio direttivo del comizio agrario di Pisa, adunatosi il 30 gennaio scorso, tra gli altri affari, trattò delle proposte da farsi al R. ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni di orari, aumenti di fermate, ecc.;

rispose ai quesiti fatti dalla società degli agricoltori italiani di Roma, concernenti i trattati di commercio, che ora debbonsi rinnovare con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera; e deliberò che anche quest'anno vengano fatte agli ultimi di febbraio od ai primi di marzo, le solite esercitazioni pratiche d'innesto della vite con l'assegnazione di premi; e ciò vista la grande necessità di istruire i pratici agricoltori sul modo più sicuro di ricostituire la viticoltura nostrale con le viti americane maggiormente resistenti alla fillossera.

— Il giorno 17 corrente verrà estratta una tombola di beneficenza sulla piazza di S. Caterina.

STATO CIVILE

Dal dì 30 gennaio al dì 5 febbraio 1901.

NASCITE DENUNCIATE

Maschi n. 17 — Femmine n. 11.

Nati morti n. 3.

MATRIMONI

Mazzoni Virgilio, pubblicista, di Pisa, con Molendi Ersilia, sarta, di S. Michele degli Scalzi, celibi — Lazzeri Alfredo, bracciante, con Maffei Amelia, colona, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Mazzocchi Guglielmo, amministratore, con Cristiani Isola, attendente a casa, vedovi, di Pisa — Landi Giorgio, industriale, di Lucca, con Colombi Corinna, benestante, di S. Marco alle Cappelle, celibi — Meini Mariano, bracciante, con Bertini Teresa, tessitrice, celibi, di Patignano — Brigiotti Emilio, bracciante, con Tolaini Massimina, tessitrice, celibi, di San Marco alle

Cappelle — Dragoni Francesco, cameriere, con Lazzeri Lina, attendente a casa, celibi, di Pisa — Fiore Emilio, impiegato ferroviario, con Mariani Iole, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Di Sacco Egidio, caffettiere, con Orтели Norma, attendente a casa, celibi, di Pisa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Turbati Ferruccio, calzolaio, con Mattei Assunta, tessitrice, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Naldi Adelindo, con Turini Annina, celibi, coloni, di Oratoio — Bozzi Secondo, tintore, con Vannucci Maria, tessitrice, celibi, di S. Michele degli Scalzi — Stefanini Pasquale, bracciante, con Stefanini Albina, tessitrice, celibi, di S. Giovanni al Gatano — Mennucci Attilio, commerciante, con Giannini Assunta, attendente a casa, celibi, di Pisa — Conzani Giuseppe, bracciante, con Iacoponi Enrichetta, attendente a casa, celibi, di Pisa — Bettini Alfredo, cuoco, con Orsini Maddalena, attendente a casa, celibi, di Pisa — Andreotti Gisberto, impiegato, di Vecchiano, con Gori Adele, attendente a casa, di San Marco alle Cappelle, celibi — Della Rosa Italo, bracciante, di S. Ermete, con Disperati Leonetta, sarta, di S. Marco alle Cappelle, celibi — Billeri Pietro, domestico, d'Orciano, con Cazzarotto Domenica, di S. Michele degli Scalzi, celibi — Galligani Labindo, fabbro, con Niccolai Amelia, tessitrice, celibi, di Pisa — Davini Oreste, bracciante, con Bracci Leonida, tessitrice, celibi, di S. Giovanni al Gatano — Benvenuti Terzo, calzolaio, con Coli Cesarina, incannatrice, celibi, di S. Michele degli Scalzi — Senesi Opelio, conciatore, con Ghezzi Gemma, attendente a casa, celibi, di Pisa — Vincentini Angiolo, vedovo, con Della Spera Vittoria, nubile, braccianti, ambedue di Oratoio — Bozzi Alfredo, fustai, di S. Giusto in Cannici, con Morgantini Genoveffa, attendente a casa, di S. Martino a Umanico, celibi — Gattai Torello, vedovo, perucchiere, con Campani Adele, nubile, attendente a casa, ambedue di S. Marco alle Cappelle — Palla Guglielmo, bracciante, di Collesalveti, con Vincentini Assunta, di Oratoio, celibi — Davini Adolfo, impiegato ferroviario, di Spezia, con Ghiselli Nella, di San Marco alle Cappelle, celibi.

MORTI

Giacomelli Nicola, vedovo, di anni 80, di Pisa — Tempesti Valentino, vedovo, 85, di Pisa — Cagnoli Vittorio, vedovo, 87, di Pisa — Barsanti nei Gassani Assunta, 62, di Pisa — Cucchi Alessandro, celibe, 56, di Pisa — Mattei Giovanni, celibe, 63, di Pisa — Bartoli nei Giannesi, 57, di Pisa — Bargellini vedova Nesti Maria, 65, di San Giovanni al Gatano — Menichetti Oreste, celibe, 70, di Pisa — Colonna vedova Guerra Maddalena, 70, di S. Marco alle Cappelle — Taccini Achille, coniugato, 55, di Pisa — Goffieri Natale, celibe, 34, di Pisa — Vignoli Pasquale, coniugato, di Montemignao — Rovini Attilio, coniugato, 63, di S. Marco alle Cappelle — Fontana Antonio, coniugato, 58, di Pisa — Passerotti nei Donati Beatrice, 38, di Collesalveti — Lorenzi Emma, 9, di S. Marco alle Cappelle — Ciampolini nei Fiorentini Elisa, 54, di Pisa — Redini Giuseppe, coniugato, 76, di Pisa — Fravolini ing. Angiolo, coniugato, 51, di Pisa — Zarrì vedova Burci Laura, 59, di Pisa — Poli Alfreda, nubile, 24, di Castellina — Cioni Maria, 7, di Pisa — Giusti Innocenza vedova Michelotti, 76, di Pisa — Scarpellini Giovanni, vedovo, 67, di Bagni S. Giuliano — Unis Guglielmo, coniugato, 68, di Pisa

E più n. 11 al disotto di 5 anni.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

(Emigrati).

Frosini Egidio, a S. Miniato — Buratti Tullia, a Sarzana — Graziano Giuseppe, a Torino — Bellatalla Livia, a Cascina — Grassini Ida, a Bagni S. Giuliano — Gentili Pasquale, a Montepulciano — Pasi Giovanni, a Parma — Massetti Matilde, a Livorno.

(Immigrati).

Pontini Luigi, da Arozzo — Melani Annibale, da Vecchiano — Stefani vedova Baldini Luisa, da Lari — Soldani Aurelio, da Sarteano — Berti don Lucesio e Veneziani Luigi, da S. Miniato — Salvatori don Benedetto, da Cortona — Bertelli Paolo, e Limberto Giustino, da Firenze — Dotto nei Gandi vedova Vecchioni Maria, da Genova — Turbati Carlotta, da Oratoio — Zanni Giuseppa, da Civitavecchia — Argenti vedova Partenza Ernesta, da Terni — Gori Pietro, da Civitavecchia — Maltini nei Melani Teresa,